

## Esteri

Svolte Il rapporto curato dalla deputata austriaca dei Verdi Lunacek

Piano europeo anti-omofobia  
Ulrike vince la sua battaglia

Dal parlamento di Strasburgo una tabella di marcia per combattere tutte le discriminazioni sessuali

## Il precedente

Quel no  
alla risoluzione  
sull'aborto

Il 10 dicembre 2013 il Parlamento europeo ha bocciato definitivamente la «risoluzione Estrela» (dal nome della socialista portoghese che l'ha elaborata). La mozione si occupava di tutela della salute, aborto, contraccezione, «lotta contro la violenza in relazione ai



diritti sessuali e riproduttivi» ma per i conservatori accreditava una concezione della «salute sessuale e riproduttiva» nella quale aborto e fecondazione per le coppie lesbiche diventavano diritti umani. Lo stesso giorno è stata approvata un'altra risoluzione, presentata dal Ppe e sostenuta dalla destra, in cui si dice che di questi temi l'Europa non deve occuparsi, perché spettano agli Stati membri. La risoluzione, che fa cadere la Estrela, è stata approvata a sorpresa: 334 voti a favore e 327 contrari. Decisivi i 35 astenuti, tra i quali sei italiani.



Verdi L'eurodeputata Ulrike Lunacek, 56 anni, copresidente dell'intergruppo per i diritti dei gay

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — L'Europarlamento promuove la tutela dei diritti delle persone Lgbti, termine usato per comprendere lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersex. Gli eurodeputati hanno approvato a Strasburgo la richiesta alla Commissione europea e ai 28 governi della Ue di stabilire una specifica tabella di marcia. L'obiettivo è introdurre una politica globale contro l'omofobia e le discriminazioni basate sugli orientamenti sessuali in «tutte le attività e in tutti i settori» dove è in corso l'elaborazione di politiche future o il monitoraggio dell'attuazione del diritto europeo. Spiccano le sollecitazioni ad intervenire sul bullismo nelle scuole e ad applicare la libera circolazione dei cittadini all'interno della Ue, consenten-

do di convalidare le unioni tra persone dello stesso sesso quando si trasferiscono da uno Stato membro all'altro.

L'Europarlamento considera la condizione delle persone Lgbti ancora molto difficile in Europa, richiamando un sondaggio condotto nel 2013 dall'Agenzia Ue dei diritti fondamentali. Indica nel 47% i gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersex che affermano di sentirsi discriminati o di essere stati molestati. Il 26% ha denunciato di essere stato «aggredito fisicamente». Il rapporto, curato dall'eurodeputa-

## La sigla «Lgbti»

Il testo promuove la tutela dei diritti di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersex

47

Per cento  
Le persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersex che affermano di sentirsi discriminati o di essere state molestate secondo un sondaggio condotto nel 2013 dall'Agenzia Ue dei diritti fondamentali

## Il testo

## Il voto

La risoluzione, presentata dalla verde austriaca Ulrike Lunacek e adottata ieri nella sessione plenaria dell'Europarlamento a Strasburgo con 394 voti a favore, 176 contrari e 72 astensioni, chiede alle istituzioni comunitarie nuove norme a tutela dei diritti fondamentali delle persone Lgbti (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali)

## I temi

L'obiettivo è introdurre una politica globale contro l'omofobia e le discriminazioni basate sugli orientamenti sessuali in «tutte le attività e in tutti i settori» dove è in corso l'elaborazione di politiche future o il monitoraggio dell'attuazione del diritto europeo. Spiccano le sollecitazioni ad intervenire sul bullismo nelle scuole e ad applicare la libera circolazione dei cittadini all'interno della Ue, consentendo di convalidare le unioni tra persone dello stesso sesso quando si trasferiscono da uno Stato membro all'altro

Stati membri. Riguardano la tutela nel diritto di famiglia e della libertà di circolazione, le discriminazioni sul lavoro, l'istruzione, la sanità, la libertà di espressione, i beni e i servizi, i crimini d'odio e l'asilo. Particolarmente diffuso sarebbe l'atteggiamento persecutorio nelle scuole contro alunni Lgbti da parte di compagni. La relazione Lunacek chiede alla Commissione europea di «promuovere l'uguaglianza e la lotta alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere in tutti i suoi programmi dedicati all'istruzione e ai giovani». I Paesi membri dovrebbero coordinare interventi contro il bullismo anche con materiali didattici. Parità di trattamento e pari opportunità andrebbero attuate e mo-

## Obiettivi

Gli eurodeputati indicano obiettivi da raggiungere nel diritto di famiglia, nell'istruzione, nella sanità

nitorate nelle attività lavorative, sensibilizzando le organizzazioni di datori di lavoro e i sindacati sui diritti delle persone Lgbti.

Un settore molto delicato viene considerato quello della sanità, sia per le carenze nelle politiche strategiche della Ue, sia relativamente alla formazione del personale medico. Viene chiesto alla Commissione europea di collaborare con l'Organizzazione mondiale della sanità per depennare i disturbi dell'identità di genere dalle malattie mentali. Il diritto all'integrità fisica dovrebbe imporre di vietare la sterilizzazione forzata, dove è prevista per consentire i cambiamenti di sesso. Fondamentale appare il problema dell'indicazione del sesso sui documenti di identità e nelle patriche amministrative. La normativa penale contro il razzismo e la xenofobia dovrebbe essere estesa ai «crimini di odio» collegabili all'orientamento sessuale. L'Europarlamento considera necessario anche un monitoraggio continuo nei Paesi extraeuropei per favorire le richieste di asilo alle persone Lgbti discriminate e perseguitate nei luoghi d'origine.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Patrizio

New York:  
De Blasio  
non ci sarà

NEW YORK — Il sindaco di New York, Bill de Blasio, non parteciperà alla parata della festa di san Patrizio, per protesta contro il divieto di esporre simboli dell'orgoglio gay. Il 17 marzo de Blasio non camminerà lungo la Quinta strada, dove è tradizione che ogni anno sfilino il corteo della festa di san Patrizio più grande degli Stati Uniti. Il suo predecessore alla carica di sindaco di New York, Michael Bloomberg, non è mai mancato all'evento. Gli organizzatori della parata hanno dichiarato che gli omosessuali sono i benvenuti, ma che i simboli dell'orgoglio gay non lo sono altrettanto: sostengono che distrarrebbero dal reale significato della sfilata, l'eredità irlandese.

## Stati Uniti

La Nsa  
spiava  
il Congresso

WASHINGTON — Nessuno sfugge all'azione di spionaggio della National Security Agency (Nsa), neanche i membri del Congresso Usa. La clamorosa rivelazione è del viceministro alla giustizia americano, James Cole, che ammette come «probabilmente» gli 007 abbiano messo sotto controllo alcune delle linee riservate ai parlamentari. Un altro tabù, dunque, viene infranto. Ma potrebbe non essere l'ultimo a cadere. Perché a questo punto in tanti, dentro e fuori il Parlamento, si chiedono se ad essere spiato non sia anche il presidente americano Obama. Su questo, però, Cole si rifiuta di rispondere. Almeno per il momento.

Il caso La pubblicità della Coca-Cola andata al Super Bowl ha suscitato polemiche. Spopola l'hashtag #speakamerican. E c'è chi minaccia il boicottaggio

## Spot multilingue, protesta dell'America conservatrice

## L'androide ICub

Un robot italiano  
al Super Bowl

È comparso anche il robot italiano ICub sugli schermi tv di milioni di americani durante il Super Bowl di domenica. L'androide costruito dall'Istituto italiano di tecnologia è apparso in uno spot di Microsoft sugli ultimi sviluppi della tecnologia, «che ha il potere di unirli tutti». Alto 104 cm e pesante 22 chili, simile a un bimbo di tre anni, ICub è un progetto open source utilizzabile, tra l'altro, per lo studio dell'autismo da parte dei neuropsichiatri.

Gli ingredienti fondamentali sono quelli «classici»: uno degli inni patriottici più popolari del Paese, «America the Beautiful», suona di sottofondo, mentre scorrono le immagini di famiglie unite da cose semplici come un sorriso, un abbraccio, e ovviamente una Coca-Cola. La pubblicità andata in onda domenica scorsa negli Stati Uniti durante il Super Bowl, la finale di football americano guardata da 111 milioni di spettatori, aveva però anche un sapore un po' diverso: la canzone veniva cantata in otto diverse lingue, incluse spagnolo e arabo, da americani con il cappello da cowboy ma anche con l'hijab. Questi 60 secondi di plurilinguismo sono bastati a irritare un certo numero di spettatori,



Hijab Una ragazza velata nello spot della Coca-Cola. La canzone «America the Beautiful» era cantata in otto lingue, tra cui l'arabo

che hanno riversato le proprie proteste sui social network. «Non ci posso credere! Un inno cristiano e americano cantato nella lingua dei terroristi», ha twittato qualcuno. In breve tempo è nato l'hashtag #speakamerican e c'è stato chi ha ipotizzato un boicottaggio della Coca-Cola. Commentatori con-

servatori come Glenn Beck alla radio e Todd Starnes su Fox News hanno accusato l'azienda di «dividere l'America» tirando in ballo questioni quali la riforma dell'immigrazione e l'inglese come lingua primaria. «Se lo spot non ti piace e ti senti offeso allora ti dicono che sei razzista. E se ti piace, invece sei progres-



Coppie gay Un altro fotogramma dello spot mostra due uomini su una pista di pattinaggio: sarebbero la «prima coppia gay del Super Bowl»

tare che in questo Paese, da sempre costruito sull'immigrazione, degli americani che guardavano il Super Bowl domenica uno su 5 parla altre lingue.

Quello che era inizialmente passato inosservato è che lo spot mostra anche la prima coppia gay nella storia del Super Bowl: pattinano insieme alla figlia. L'organizzazione di monitoraggio dei media sui diritti dei gay «Glaad» lo ha definito un «ottimo passo», e ora esorta Coca-Cola, sponsor dei Giochi invernali di Sochi, a mostrare nella «Russia omofoba» quanto siano «belle le famiglie gay, lesbiche, bisessuali e transgender». E pare che anche lì andrà in onda una versione dello spot.

Viviana Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Su Twitter

«Un inno cristiano e americano cantato nella lingua dei terroristi: è assurdo!»

sista e favorevole all'immigrazione. È un modo per dividerci», ha sostenuto Beck. «Non ho capito le parole — ha osservato Starnes, provocatorio —. Parlo solo inglese».

La Coca-Cola ha replicato di sperare che la pubblicità aiuti a far discutere e riflettere. Molti altri spettatori hanno fatto no-